



BONIFACIO

PORTO VECCHIO

CORSICA - FRANCIA



PERIODO: luglio **DURATA:** 2 giorni

MEZZO:  auto

ALLOGGIO: 

Hotel des Etrangers

Av. Sylvère Bohn, 20169
Bonifacio, Francia

www.hoteldesetrangers.fr



Durante la vacanza in Sardegna, in Costa Smeralda, decido di fare una due giorni in Corsica, per visitare la città di Bonifacio e Porto Vecchio. Parto quindi e mi imbarco, al mattino presto, sul traghetto da Santa Teresa di Gallura. Alle 8.30 sbarco a Bonifacio. Avevo deciso di dedicare la prima giornata a Porto Vecchio e la seconda a Bonifacio avendo prenotato qui l'hotel per il pernottamento. Appena sbarcato parto direttamente per Porto Vecchio, che raggiungo in poco più di mezz'ora di macchina.

Porto Vecchio

Borgo di origini genovesi, **Porto Vecchio** è una delle città più rinomate della Corsica, situata nella parte più meridionale dell'isola, tra Bonifacio e Solenzara, ed è dopo Ajaccio e Bastia la terza città più popolata dell'isola. Immersa in una natura tipicamente mediterranea, la cittadina di Porto Vecchio è una delle destinazioni turistiche più amate della Corsica in quanto ospita alcune delle spiagge più belle e suggestive dell'isola. Abitata sin dalla preistoria, come testimoniato ad esempio dai reperti dell'Età del Bronzo ritrovati in località Torrè, la cittadina di Porto Vecchio ha subito nei secoli la colonizzazione di popoli differenti. A dare il via a un vero e proprio sviluppo urbano di Porto Vecchio furono però i genovesi che occuparono questo territorio dal XVI al XVIII secolo. Attratti dall'ottima posizione e dalla fertilità del terreno, particolarmente adatto per lo sviluppo di attività agricole, i Genovesi cominciarono a stabilirsi in queste terre e a porre le basi di un nucleo urbano che si sviluppò, tuttavia, solo a partire dal 1539 anno in cui si cominciò a costruire una cittadella fortificata con lo scopo difendersi dai continui attacchi dei pirati. Con la costruzione della cittadella, i genovesi ma anche gli abitanti delle montagne circostanti



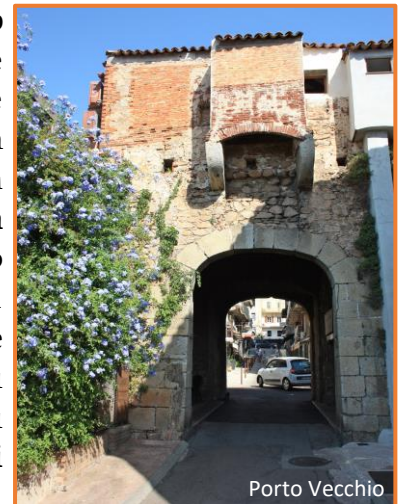
Porto Vecchio



si spostarono sulla costa determinando un progressivo ampliamento del nucleo urbano. La creazione di una **cittadella fortificata** non fermò gli attacchi dei pirati ai quali ben presto si aggiunse la diffusione della malaria lungo le coste, malattia che poté essere debellata solo dopo la Seconda Guerra Mondiale. Il dominio genovese su Porto Vecchio continuò sino al 1768, anno in cui il controllo della città passò invece in mano ai francesi. Ricca di storia, Porto Vecchio ospita quindi un patrimonio artistico e culturale

di sicuro interesse. Oggi è una località turistica molto rinomata che è riuscita a costruirsi l'immagine di una destinazione *glamour* grazie al suo raffinato centro storico e agli eleganti negozi che si trovano soprattutto lungo la bella **Rue Borgo**, tra **Piazza della Repubblica** e **Corso Napoleone**. In Piazza della Repubblica vale la pena fermarsi ad ammirare il **Patio**, ovvero un edificio realizzato in pietra che veniva utilizzato come infermeria; da notare soprattutto i caratteristici "*corbeaux*", ovvero dei buchi che i lavoratori utilizzavano per fissare il ponteggio durante la costruzione. Non meno suggestiva è la zona del **porto turistico**, dove si concentrano la maggior parte dei locali, delle discoteche e dei pub della cittadina che, di sera, diventano il cuore della vita mondana di Porto Vecchio. Interessante è anche fare un giro nel centro storico, ovvero l'antica cittadella genovese della quale restano ancora oggi testimonianze come la **Torre** e la **Porta Genovese**, quest'ultima punto di accesso alla cittadella. Davvero

caratteristiche sono poi le tipiche casette in pietra e gli stretti vicoli lastricati e decorati con belle pavimentazioni così come i resti delle **antiche mura e i celebri bastioni** risalenti al 1539 dei quali il più famoso è il **Bastion de France**. Tra gli edifici più interessanti da vedere vi ricordo poi la **Chiesa di San Giovanni Battista**, posta nel centro della Cittadella. Si tratta di bel edificio in



granito, eretto sui resti di un'antica chiesa genovese, adornato da un campanile e all'interno del quale è possibile ammirare un **Cristo processionale del XVI secolo**, vetrate e affreschi molto caratteristici oltre all'altare e al tabernacolo realizzati in marmo di Carrara nel XIX secolo. Proprio di fronte alla Chiesa di San Giovanni Battista si trova la **Cappella di Santa Croce**, un bel edificio religioso risalente al XVII secolo. Sicuramente interessante anche il discorso dei prodotti, e dei piatti tipici del territorio, l'ottimo **olio** locale, prodotto fin dall'antichità, i **formaggi** come il **Brocciu** e i salumi mentre per quanto concerne i piatti tradizionali c'è la **Barigoule**, una sorta di zuppa di carciofi, e la **Bouillarbasse**, ovvero una zuppa di pesce molto ricca. A proposito di cibo, a causa del gran caldo decido di andare a pranzo al fresco, nella zona della foresta de

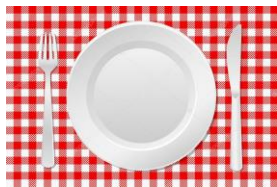


l'Ospedale. A circa 30 minuti di auto da Porto-Vecchio, la Foresta di Ospedale è un luogo da non perdere. Lontano dal trambusto e dall'inquinamento delle città, questa superba area boschiva è il luogo perfetto per una passeggiata all'aria aperta. Ospedale è un piccolo villaggio di montagna a 900 m di altitudine e deve il suo nome all'antico ospedale della regione. Il borgo è circondato da una sontuosa foresta demaniale di 733 ettari, il polmone verde di Porto Vecchio.

E' il posto ideale per intraprendere un'escursione, seguendo uno dei tanti percorsi disponibili, dopo pranzo decido di fare un giro lungo il lago, godendomi un po' di frescura. Prima di ridiscendere a Porto Vecchio, faccio ancora due passi nel minuscolo borgo per un caffè e poi via. Durante la discesa mi fermo a fare qualche fotografia panoramica sul golfo di Porto Vecchio, in alcuni punti la vista è davvero fantastica!



Panorama su Porto Vecchio



Dove mangiare:

bar&grill - CHEZ PAUL POLI

località L'Ospedale, 20137 Porto-Vecchio, Francia

Arrivo di nuovo a Porto Vecchio e inizio a gironzolare così, senza una meta precisa, nei suoi vicoli e, a tardo pomeriggio ritorno a Bonifacio.



Bonifacio

Bonifacio

Appena sistemato il bagaglio in hotel, parto subito alla scoperta di Bonifacio. Questa cittadina è una delle perle dell'isola, una meta assolutamente imperdibile. Una meravigliosa cittadella dai vicoli ripidi e stretti costruita a 70 metri di altezza sulle falesie di pietra bianca modellate dal vento e dal mare e domina con la sua bellezza le

acque turchesi delle Bocche di Bonifacio ed è circondata da una serie di magnifiche spiagge. Un quadro che incanta i turisti che affollano la città nei mesi estivi. La città di Bonifacio si divide in due, la **città bassa** e la **città alta**. Questa antica città/fortezza domina il mare dal suo promontorio calcareo e da qui deriva il suo soprannome, la **città delle scogliere**. Sopravvissuta a guerre, invasioni ed epidemie, oggi appare fiera, arroccata e incrollabile, una città dal carattere emblematico, tipico della Corsica. La città alta custodisce un fascino antico, con le sue stradine acciottolate e le ripide scalinate. Bisogna girarla ed esplorarla senza fretta, ammirando le eleganti facciate delle case, le balconate sul mare e la vista delle sue scogliere mozzafiato. Da non perdere il **belvedere U Masgilu**, che offre un panorama



Bonifacio



Bonifacio

meraviglioso sulle falesie. **Place du Marché** e **Place de la Manichella** sono due ottimi punti per ammirare le Bocche di Bonifacio e quando il tempo è sereno e il cielo è limpido e terso, si riesce a vedere la Sardegna. Costruito nel XV secolo, il Bastione dello Stendardo domina il porto grazie ai suoi **25 metri di altezza** ed è il **bastione più alto della Francia**. Vale la pena

scendere nei sotterranei, per scoprire la mostra dedicata alla storia di Bonifacio e delle sue fortificazioni e ammirare la tipica architettura medievale e le magnifiche volte rotonde di questo



Bonifacio

forte. Dall'alto del bastione c'è uno dei **panorami più spettacolari della città**. La vista eccezionale abbraccia in un colpo solo il porto, le scogliere, l'altopiano di Campu Rumanilu e le aree naturali protette delle Bocche di Bonifacio. Essendo una città arroccata è composta da vicoli ripidi e vertiginosi. Uno di questi passaggi è la **salita di Saint-Roch**: questa lunga stradina vanta vedute

panoramiche favolose e la fatica sarà ampiamente ripagata quando si varcherà **Porta di Genova**. Questa porta segna il punto di ingresso alla città alta e fino al XIX secolo, era l'unico accesso al centro di Bonifacio, dotato di un ponte levatoio del 1830. Il ponte sostituì quello vecchio, risalente ancora al 1598, che funzionava con un sistema di pesi e carrucole. È anche una delle migliori passeggiate da fare a Bonifacio per contemplare le **falesie calcaree**. Queste opere naturali nate grazie al lavoro del vento e dell'erosione e minate dalla salsedine, sono fenomeni unici. La **scalinata Roy d'Aragon**. Secondo la leggenda, questa scalinata vertiginosa aggrappata



Bonifacio

alla roccia calcarea, fu scavata in una sola notte nel 1420 dai soldati del re d'Aragona, per poter invadere la città e salire nella cittadella. Probabilmente esisteva già e il passaggio permetteva agli abitanti della città di accedere a una fonte di acqua potabile. La discesa dei **187 gradini** della scalinata Roy d'Aragon è molto suggestiva: avrete un panorama spettacolare a più di 60 metri



di altezza a picco sul mare. Fate attenzione, dal momento che i gradini sono molto ripidi. In fondo alla scala si può prendere il sentiero che costeggia la falesia, per raggiungere una grotta naturale e il pozzo **Saint-Barthélemy**. La **Chiesa di Santa Maria Maggiore** è l'edificio più antico di Bonifacio. La sua costruzione iniziò nel XII secolo ad opera dei Pisani ma fu completata solo un secolo dopo dai Genovesi. La chiesa vanta una bella **loggia**, sotto le cui arcate si

riunivano i notabili e gli anziani per le riunioni pubbliche in cui si discutevano le decisioni più importanti sulla città. Il **Cimitero marino di Bonifacio** è affacciato sulle Bocche di Bonifacio, questo insolito luogo è perfetto per una pausa di relax e di pace, a due passi dalla frenesia del centro storico. Imperdibile una breve passeggiata tra le tombe bianche che contrastano piacevolmente con l'azzurro del mare sullo sfondo. Il cimitero marino è uno dei più belli del Mediterraneo e vi sembrerà di essere approdati in Grecia. Interessante notare che queste non sono semplici tombe grigie ma piuttosto solari tempietti e cappelle di famiglia. Nel pomeriggio di questo secondo giorno, dopo aver esplorato dalla sera prima la cittadina, decido di fare un

giro a **Sartene**, ad una cinquantina di chilometri, visto che il traghetto di rientro è in tarda serata. Questa cittadina dall'aspetto austero e misterioso custodisce gelosamente le tradizioni isolate al punto da essere definita la più corsa delle città corse. Sartene, dall'alto delle sue mura in granito, sorveglia la valle come un guardiano silenzioso. Addentrarsi per i tortuosi vicoli, ripidi e lastricati, sembra di



trovarvi sul set di un film d'altri tempi. Imperdibile la visita della **città vecchia**, un vero labirinto di stradine strettissime, al punto che in alcune si riesce a passare una persona alla volta. Il borgo è visitabile in una trentina di minuti: punteggiato di belle case di granito situate lungo 2 strade



parallele, il centro custodisce l'oratorio di una delle confraternite di Sartène, l'antico forno del pane e la **rue des Voutes**, uno degli angoli più caratteristici di Sartene, disseminata di **passaggi coperti**. Il vecchio ponte **A Scaledda** è la porta di accesso alla città: da questo punto potrete ammirare le fortificazioni della città, i bastioni, la torre d'angolo e l'**Echaugnette**, una torre genovese del XVI secolo costruita sulle fondamenta di

un'antica torre medievale. Non perdetevi l'**Eglise Sainte-Marie**: entrando, vedrete sulla sinistra la pesante catena e la croce utilizzata per la **famosa processione del Catenacciu**, che simboleggia la salita di Cristo al Calvario. L'incatenato percorre la città seguendo un'ipotetica Via Crucis portando sulle spalle una pesante croce di legno, seguito da



altri figuranti che impersonano il clero e la nobiltà. Il **municipio**, dichiarato monumento nazionale, si trova nell'**ex palazzo del Luogotenente Genovese**. Per secoli svolse il ruolo di casa fortificata poiché custodiva il passaggio voltato che funge da accesso al centro storico. Questo passaggio un tempo era fornito di ponte levatoio per bloccare l'ingresso della cittadella agli invasori. La parte più caratteristica è il **vecchio quartiere di Petraghju**, dove le case si sovrappongono, collegate tra loro da archi e separate da stretti vicoli: qui gli edifici sembrano enormi e si trova **Place de la Liberation**, anticamente chiamata Place Porta, simbolo della convivialità, luogo delle riunioni degli abitanti per discutere in particolare di politica. Alla fine si è fatto quasi tardi devo tornare a Bonifacio per prendere il traghetto che mi riporterà in Sardegna. Mi imbarco e mentre mi allontano non posso fare a meno di ammirare ancora una volta la meraviglia di Bonifacio che si affaccia al mare delle sue alte falesie!

